

Diversità Razziale

**di
Richard McCulloch**



Traduzione ad opera di:

Dani VeraOpposizione



Viviamo in un mondo pieno di differenze; sembra che ci sia un'infinita varietà e diversità. Queste differenze sono di tutti i tipi, riguardano sia le entità animate che quelle inanimate, gli esseri viventi e gli esseri non viventi. L'umanità non è assolutamente un'eccezione a questa regola in quanto mostra grandi variazioni, a volte anche sconcertanti. Queste variazioni sussistono sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista mentale, riguardano sia il corpo che la mente. Ci sono diversi tipi di differenze fra gli umani. Alcune di queste differenze sono biologiche o genetiche, altre sono culturali o comportamentali. Ci sono anche diversi livelli di differenze fra umani. Alcune differenze sono ad un livello individuale, altre sono ad un livello di razza o di popolazione. Il primo tipo di differenza distingue fra singoli individui, il secondo fra popolazioni di individui, considerate razze diverse. Nel sistema della classificazione biologica chiamata tassonomia una razza è una branca o sottodivisione di una specie. La specie a sua volta è una branca o sottodivisione di un genere. In questo sistema tutte le popolazioni che sono in grado di accoppiarsi fra loro generando una discendenza fertile e che effettivamente si accoppiano fra loro in natura sono considerate facenti parte della stessa specie; tutto questo avviene a prescindere da quanto possano essere grandi le loro differenze e da quanto possano essere distanti le loro relazioni. Le popolazioni che non si accoppiano fra loro in condizioni naturali, anche se fossero biologicamente in grado di farlo, sono classificate come specie separate. Dal momento che tutte le popolazioni umane sono in grado di accoppiarsi e generare una discendenza fertile e dal momento che quando sono messe in condizioni di esser in contatto l'un l'altra lo fanno, esse sono classificate come appartenenti alla stessa specie(vedi **Nota 1**).

Questo non significa affermare che tutti gli esseri umani si accoppiano per forza con membri di altre razze quando son messi in condizione di farlo. Vi è una variabilità fra individui che riguarda il grado di discriminazione razziale nella scelta di un partner. Forse solo una minoranza di individui in ogni generazione si accoppia con altre razze in condizioni di contatto massivo fra più razze. Tuttavia generazione dopo generazione l'accoppiamento con le altre razze in condizione di massivo contatto fa sì che ci sia un effetto cumulativo; in questo modo quella che all'interno di ogni generazione è una minoranza può diventare una maggioranza, o addirittura un'altra popolazione, nel giro di qualche generazione. Una razza è una popolazione che può essere distinta dalle altre facenti parte della stessa specie grazie a delle caratteristiche fisiche trasmesse geneticamente. Una razza possiede un insieme di geni unico e diverso da quello delle altre razze; una razza è identificata dai tratti fisici dovuti a questo insieme genetico.(Per estensione di questo concetto, le caratteristiche mentali sono anch'esse trasmesse e determinate geneticamente; è perfettamente logico assumere che ci sono differenze sia fisiche che mentali fra le diverse razze, anche se è molto più immediato distinguere le razze dalle loro differenze fisiche).

I membri della stessa razza condividono alcune caratteristiche genetiche distintive perché hanno una comune eredità genetica e quindi un simile insieme di geni. Sono in grado non solo di generare una discendenza fertile (cosa che tutti i membri della stessa specie sono in grado di fare) ma di produrre una discendenza che è anche in grado di preservare la loro unicità genetica e di conservare i propri tratti caratteristici distintivi. Membri di diverse razze che si accoppiano non possono generare una discendenza che possiede i caratteri distintivi razziali di entrambi i genitori. Le caratteristiche razziali distintive di almeno uno dei genitori sono distrutte del tutto o in parte; questo accade perché le loro caratteristiche razziali risultano incompatibili; l'insieme di geni di entrambe le razze viene distrutto o comunque miscelato con altri geni.

Le spiegazioni per la diversità razziale interna alla specie umana sono state varie quanto la stessa diversità. Ogni cultura ed ogni era ha le sue spiegazioni ed alcune ne hanno più di una; tuttavia la verità era di solito sconosciuta e la regola universale è che ciò che è sconosciuto è di solito spiegato dalle leggende, dai miti o dalla religione, cose che sono simili in molte culture. Il racconto della Creazione degli antichi Babilonesi fu adottato dal Giudaismo e successivamente dal Cristianesimo e dall'Islam. La spiegazione della diversità umana propagata da parte di queste ultime due religioni espansioniste, universaliste e spesso intolleranti regnò sovrana fino a quando non nacque la scienza moderna. La scienza preferisce le spiegazioni naturali a quelle sovranaturali e pian piano le prime soppiantarono le seconde. Come spiegato dalla scienza, a partire dal libro di Charles Darwin *Le Origini Della Specie* nel 1859, la diversità delle forme viventi, umane come non umane, è causata da un processo di cambiamento graduale chiamato evoluzione biologica. La vita progredisce da una a più forme. Dal momento che una forma di vita si sviluppa e si espande accade che diversi gruppi tendono a separarsi e a perdere contatto l'uno con l'altro. Questa perdita di contatto, di solito dovuta ad una separazione geografica, crea una condizione che può esser chiamata isolamento riproduttivo. Questo isolamento riproduttivo o separazione dei diversi gruppi fa sì che essi non si mischino fra loro; così facendo permette che ci sia l'evoluzione separata, la quale è la chiave per la diversificazione delle forme di vita. Una volta isolate, le diverse popolazioni tendono a seguire diversi percorsi di evoluzione risultanti da diverse mutazioni casuali, da diverse risposte a diversi ambienti e da altri fattori selettivi. Alla fine, se l'isolamento riproduttivo persiste, le differenze create da questo processo di evoluzione separata sono sufficienti perché non ci sia accoppiamento fra i membri di queste diverse popolazioni anche se entrassero in contatto e occupassero lo stesso luogo geografico. Quando questo grado di diversità è raggiunto allora le diverse popolazioni sono definite diverse specie. Allora il processo di diversa evoluzione è anche chiamato speciazione. Dalla speciazione le popolazioni si dividono sviluppandosi in due specie nuove e diverse fra loro.

Il processo di diversificazione degli esseri viventi non finisce con la creazione di nuove specie ma continua ogni volta che un nuovo gruppo di esseri viventi fa sì che nascano nuovi gruppi e nuovi sottogruppi. In questo modo ogni razza evolve in una nuova specie che si diversifica a sua volta in nuove razze. In questo processo creativo dinamico, durante i primi passi della creazione e separazione delle specie, la razza è una proto-specie o una specie in via di sviluppo, una potenziale nuova specie. L'evoluzione separata è la causa della grande diversità che sussiste fra gli esseri viventi che popolano il nostro pianeta, umani e non umani. Essa ha reso la vita complessa e diversa da semplice ed uniforme che era. Così facendo l'evoluzione separata ha creato l'umanità in tutte le sue complesse variazioni e la sua ricca diversità. L'evoluzione separata della specie umana ha creato diverse branche o razze, ognuna geneticamente distinta dalle altre. Il processo di differenziazione evolutiva umana è stato esso stesso complesso, con molte branche e sotto-branche, dal momento che ogni branca si divide essa stessa in diverse branche. I biologi hanno lavorato diligentemente per classificare le diverse forme di vita e le loro relazioni. In questo tentativo di organizzare il soggetto di un processo dinamico, caotico e costante di cambiamenti evolutivi, al fine di dare un ordine comprensibile ad una varietà apparentemente incomprensibile, c'è stata la tendenza di spiegare il tutto in modo semplice in modo che i fatti potessero essere spiegati e capiti con maggiore facilità. Infatti, in un argomento così complesso come la diversità razziale umana, quasi ogni tentativo di classificazione può essere considerato una semplificazione. In ogni caso, semplice o complessa che sia, una valida classificazione deve dare la dovuta considerazione a tutti i fattori rilevanti. I tratti e le caratteristiche morfologiche (fisicamente esterne) sono le principali determinanti dell'identità razziale; di solito hanno la priorità sugli altri fattori in casi di incertezza. Le altre determinanti dell'identità razziale, come l'analisi genetica biochimica e molecolare, sono di solito corrispondenti con l'identificazione morfologica, tenendo conto ovviamente di una certa variabilità individuale che ci si può aspettare di trovare all'interno di una razza.

Il genoma umano o codice genetico consiste di circa 2.9 miliardi di "lettere genetiche" o coppie di basi nucleotidiche del DNA (Deoxyribonucleic Acid). Circa il 3%, o 87 milioni, di queste coppie di basi genetiche sono in 22000 geni (stima del 2007) rendendoli DNA attivo o funzionale, con una media di circa 4000 paia di basi per gene. Il restante 97% delle paia di basi genetiche sono al di fuori dei geni; essi sono il DNA inattivo, non funzionale, il cosiddetto DNA spazzatura. L'interazione di questi geni nella produzione dei tratti genetici è spesso complessa. Alcuni geni sono più importanti di altri perché controllano il funzionamento di molti altri geni. In questo modo delle differenze genetiche molto piccole possono avere conseguenze molto importanti sull'organismo risultante da esse e sui suoi tratti.

Molti geni differenti agiscono spesso in combinazione fra loro per determinare certe caratteristiche; in questo modo un cambiamento anche in uno solo di essi cambia la caratteristica risultante (almeno cinque differenti geni lavorano insieme per determinare il colore della pelle ed un centinaio di geni lavorano insieme per determinare la consistenza della pelle). Le varie razze della specie umana hanno in comune il 99.9% delle 2.9 miliardi di paia di basi genetiche. Il restante 0.1% di queste paia di basi genetiche rappresenta circa 2.9 milioni di differenze genetiche fra gli umani (gli umani condividono il 98.6% del loro DNA con gli Scimpanzè, che sono gli esseri non umani a noi più vicini). Le proporzioni di differenze fra il DNA attivo ed il DNA inattivo, fra le paia di basi genetiche all'interno dei geni e quelle all'esterno dei geni, non è ancora certo. tuttavia ci si aspetta che il DNA inattivo fuori dai geni sia soggetto ad un cambiamento solo tramite mutazioni e deriva genetica, mentre si pensa che il DNA attivo dentro i geni sia soggetto a cambiamenti in risposta a vari fattori selettivi dell'evoluzione, come l'adattamento all'ambiente, la selezione sessuale ecc. La ricca diversità razziale dell'umanità moderna deve la sua esistenza alla separazione geografica ed all'isolamento riproduttivo che questa separazione ha creato. L'umanità iniziò in Africa (per essere più specifici, le prove indicano le praterie e le savane dell'Africa Orientale circa due milioni di anni fa come il luogo di nascita del gene Homo). Se l'uomo fosse rimasto lì, se avesse limitato la sua esistenza solamente all'Africa (come fecero Gorilla, Scimpanzè e molti altri generi), il grado di diversità razziale degli umani sarebbe stato molto minore di quello che è diventato; la stragrande maggioranza delle diverse razze dell'umanità che sono esistite negli ultimi due milioni di anni, così come la stragrande maggioranza delle razze moderne, non sarebbero mai esistite. Ci sarebbero state molte meno branche della specie umana. Tuttavia l'umanità non limitò la sua esistenza all'Africa sub-Sahariana. Gli antenati delle razze non Africane migrarono al di fuori dell'Africa e si sparsero quasi in ogni area abitabile della Terra (vedi **Nota 2**).

Probabilmente ci fu una sequenza di migrazioni al di fuori dell'Africa sub-Sahariana ed alcune popolazioni potrebbero esser tornate indietro.

L'intera storia del lunghissimo percorso dell'evoluzione umana deve ancora essere raccontata o scoperta; probabilmente non sarà mai conosciuta nella sua interezza. Tuttavia è certo che un tempo i primi antenati dell'umanità emigrarono al di fuori dell'Africa e si sparsero in tutto il mondo facendo sì che le popolazioni rimanessero geograficamente separate le une dalle altre, con opportunità di accoppiamenti misti molto piccole o addirittura inesistenti. Sotto queste condizioni di isolamento riproduttivo il processo di evoluzione separata creò la diversità razziale, la quale è una caratteristica propria di ogni specie e di ogni genere ad alta distribuzione geografica. Questo vale anche per la storia della diversità razziale degli umani che conosciamo oggi.

La moderna umanità è una specie globale, è diffusa in tutto il mondo e quindi, come ci si può aspettare, possiede un alto grado di diversità razziale. Nella classificazione razziale vi è spesso la tendenza a raggruppare una gran quantità di tipologie razziali in una razza, tentando di includere tutte le variazioni umane possibili in un numero davvero piccolo di categorie definite. Quando uno lavora con queste ampie classificazioni è difficile tracciare un preciso confine razziale o una linea che divida una razza dall'altra, sia in termini biologici che geografici. Va da sé che queste categorie razziali così ampie perdano in accuratezza quel che guadagnano in semplicità. Posson esser considerate utili solo per riconoscere un primo livello di suddivisione della specie(di solito ci si riferisce a questo livello come "subspecie"). Queste categorie razziali mettono insieme un numero di razze diverse che hanno molti tratti in comune e che sono più vicine fra loro di quanto lo siano alle altre razze facenti parte delle altre vaste categorie razziale(o subspecie). Le subspecie sono i raggruppamenti razziali in senso più ampio. Sono i gruppi in cui l'umanità si è divisa nel corso della sua evoluzione separata. La prima suddivisione avvenne fra le persone che rimasero a Sud del Sahara e le persone che migrarono a Nord. I primi diventarono le subspecie Congoidi e Capoidi dell'Africa sub-Sahariana. Gli altri si divisero ulteriormente e diventarono tre diverse subspecie:

1. i Caucasoidi dell'Europa, dell'Asia ad ovest dell'Himalaya e dell'Africa a Nord del Sahara;
2. i Mongoloidi dell'Asia ad est dell'Himalaya e delle Americhe(i cui antichi abitanti si divisero dagli Asiatici del Nord Est migrando nelle americhe probabilmente meno di 30000 anni fa);
3. Gli Australoidi dell'Australia, della Melanesia e della Nuova Guinea.

Una razza è una popolazione che condivide allo stesso tempo una comune eredità biologica e dei tratti genetici essenzialmente simili, mutualmente compatibili e che la possano distinguere da tutte le altre popolazioni. Questi tratti non devono andare persi in parte o del tutto a causa della riproduzione all'interno del loro gruppo.

Quindi, una branca dell'umanità può esser definita come razza quando gli individui ad essa appartenenti sono sufficientemente omogenei e geneticamente compatibili. Essi devono potersi accoppiare liberamente senza rinunciare del tutto o in parte al proprio patrimonio genetico ed ai propri tratti razziali. Dal momento che alcuni di questi gruppi razziali in senso ampio menzionati prima includono popoli diversi che non possono accoppiarsi senza rinunciare in parte o del tutto alle caratteristiche razziali genetiche di uno od entrambi i genitori è chiaro che questi gruppi non posson esser definiti come razze in senso stretto ma posson esser definite come subspecie o come "razze all'interno della specie".

Per esempio il gruppo Caucasoide include popolazioni diverse come Svedesi, Italiani; Armeni, Egiziani ed Iraniani, ed il gruppo Mongoloide include popolazioni diverse come Coreani, Malesiani e Peruviani. L'isolamento riproduttivo dovuto alla separazione geografica ha fatto in modo che avvenissero evoluzioni separate e probabilmente il processo di differenziazione razziale è ancora in corso e lo sarà sempre. L'evoluzione separata è la causa della diversità razziale. L'isolamento riproduttivo è la condizione richiesta perché ci sia un'evoluzione separata. Accoppiarsi fra diversi gruppi significa opporsi o contrastare l'evoluzione separata. Questo può soltanto accadere quando le diverse razze sono messe in contatto fra loro e non vi è l'effetto dell'isolamento riproduttivo. Se l'accoppiamento fra diversi gruppi avviene in modo limitato semplicemente il processo dell'evoluzione separata è ritardato o rallentato, non fermato o invertito. Quando invece l'accoppiamento misto avviene su larga scala allora l'evoluzione separata non può avvenire, si tende all'uniformità e si impedisce la creazione della diversità. Se l'evoluzione separata è già avvenuta e la diversità è già stata creata allora l'accoppiamento fra diversi gruppi fa addirittura invertire il processo di divergenza evolutiva, annullando la diversità razziale e le differenze che si erano create: si favorisce quindi il ritorno all'uniformità. Quindi l'isolamento riproduttivo è necessario sia per la conservazione che per la creazione delle razze. Il corso dell'evoluzione e della composizione genetica delle prossime generazioni sarà determinato dalla scelta del partner da parte di tantissimi individui. L'isolamento riproduttivo assicura che gli individui che si riprodurranno lo faranno con individui della stessa razza; esso impone la scelta del partner all'interno della loro razza. L'accoppiamento fra diversi gruppi razziali è un qualcosa che è già successo durante l'evoluzione umana e ritardando o invertendo il processo di differenziazione evolutiva. Tuttavia la separazione geografica mise le popolazioni nelle condizioni di isolamento riproduttivo necessarie per l'evoluzione separata ed il mantenimento della diversità razziale da essa creata. La separazione geografica ha limitato l'accoppiamento fra gruppi diversi in modo sufficiente per far proseguire il processo di divergenza evolutiva. Finché le condizioni di isolamento riproduttivo fra le razze persisteranno allora le differenze razziali create dal processo di evoluzione separata continueranno ad esistere. Ma se queste condizioni vengono a mancare allora il processo inverso di contro-evoluzione o involuzione tramite accoppiamenti misti sarà più forte ed allontanerà le razze risultanti dalla biodiversità avvicinandole all'uniformità ed alla negazione delle caratteristiche razziali peculiari. L'isolamento riproduttivo, reso possibile dalla separazione geografica, è la condizione richiesta sia per la creazione che per la conservazione della diversità razziale.

La separazione geografica non è necessaria per prevenire gli accoppiamenti misti se le diverse razze non si accoppiano fra loro o se vengono praticati altri metodi efficaci di isolamento riproduttivo; tuttavia, dato che molti individui di razze diverse che occupano lo stesso territorio nello stesso periodo di tempo potrebbero sempre accoppiarsi fra loro, la separazione geografica è l'unico metodo veramente efficace. Anche senza considerare gli effetti degli accoppiamenti misti, la separazione geografica sarebbe probabilmente ancora necessaria perché le diverse razze continuino ad esistere nel lungo periodo. Se esse occupassero lo stesso territorio ci sarebbe una competizione fra diverse razze in un ambiente multirazziale. Questa competizione razziale potrebbe avere diversi effetti sulle razze coinvolte. Alcune razze potrebbero prosperare in questo ambiente multirazziale, mentre altre potrebbero avere un declino demografico, non solo in termini relativi alla quota della propria popolazione ma anche in termini assoluti(vedi **Nota 3**). Quindi i cambiamenti razziali che ci sono in un ambiente multirazziali tendono a far decrescere la diversità razziale umana. È quindi fuorviante identificare un ambiente od una società multirazziale con la diversità razziale, dal momento che gli effetti nel lungo periodo di questo tipo di condizione tendono a ridurre o negare la diversità. L'ideologia o il sistema di valori e convinzioni che favorisce una condizione sociale multirazziale(chiamata multirazzialismo) spesso chiama questa condizione "diversità razziale". Sì, è un tipo di diversità razziale; consiste nel fare stare nello stesso territorio razze che prima erano geograficamente separate. La loro diversità e la loro esistenza furono create e preservate dalla separazione geografica. È un tipo di diversità razziale che viola le condizioni(come ad esempio l'isolamento riproduttivo) che la crearono e che sono necessarie per il suo mantenimento. È un tipo di diversità razziale che crea le condizioni di contatto massivo e che promuove la mescolanza razziale e quindi la distruzione delle differenze razziali. È in realtà un'altra forma di diversità sociale, forse è diversità razziale da un punto di vista sociale; dal punto di vista biologico, genetico ed evolutivo è anti-diversità, dal momento che i suoi effetti sono la distruzione delle differenze razziali create dall'evoluzione separata. È chiaro che questo non è semplicemente una tipologia di diversità razziale. È il tipo di diversità razziale promosso dal multirazzialismo, ovvero diverse razze mischiate insieme in una società multirazziale, messe in una condizione di contatto massivo in cui l'accoppiamento misto rimpiazza la diversità con l'uniformità; non sussiste in questo caso la diversità razziale di tipo biologico, condizione nella quale le diverse razze si creano grazie al processo di evoluzione separata e vengono preservate dalla separazione geografica e dall'isolamento riproduttivo. Questi due tipi di diversità razziale non devono essere confusi dal momento che all'atto pratico sono agli antipodi.

Nel lungo termine non si possono avere entrambi i tipi di diversità razziale dal momento che quella sociale distrugge quella biologica; non può esserci nel lungo periodo nemmeno una delle due; infatti la promozione della diversità razziale di tipo biologico implica l'opposizione alla società multirazziale. Se la diversità razziale biologica viene conservata allora la diversità razziale sociale (mischiare le diverse razze in una società multirazziale) deve essere evitata. La conservazione razziale richiede la preservazione delle condizioni di separazione razziale geografica che crearono le diverse razze tramite l'evoluzione separata (**Nota 4**). L'accoppiamento misto è la conseguenza inevitabile di una società multirazziale (a meno che le diverse razze non siano state classificate come specie diverse). Viene aggiunto un nuovo elemento alla diversità razziale sociale: il meticcio, il figlio ibrido di genitori di razze diverse. Tuttavia questo elemento ibrido non aggiunge in alcun modo diversità razziale biologica, visto che è creato tramite il meticcio e non tramite la creazione di nuove caratteristiche genetiche dall'evoluzione separata. Esso prende caratteristiche genetiche esistenti dalle razze diverse dei suoi genitori e li meschia in una nuova combinazione; li fonde ed il risultato è una forma intermedia oppure, se un carattere è recessivo, una forma priva in parte o del tutto di tale carattere. Questi rimescolamenti di tratti genetici razziali finiscono per ridurre e distruggere la diversità razziale in quanto con il meticcio si rimpiazzano o si diluiscono le caratteristiche razziali dei genitori e le combinazioni genetiche caratteristiche create e conservate dall'evoluzione. Le due forze opposte per quanto riguarda l'esistenza delle razze (così come per l'esistenza di tutte le forme di vita) sono le forze della vita e della morte, della creazione e della distruzione. La forza creativa per una razza, così come per tutti i diversi esseri viventi, è il processo di evoluzione separata o speciazione, il processo che fa sì che gli esseri viventi si sviluppino in forme diverse. Mentre una razza può essere creata solo in un modo ed esiste soltanto una forza per la creazione razziale, esistono molti modi per far morire una razza, molte forze che possono agire per la distruzione razziale. I famosi "Quattro Cavalieri dell'Apocalisse" rappresentano alcune delle forze distruttive che hanno agito durante la storia e che agiscono anche ai nostri giorni. La forza razziale distruttiva è esattamente il contrario o l'antitesi dell'evoluzione separata: il meticcio, la forza della convergenza. Se si distrugge o si smette di creare la diversità che nasce dall'evoluzione separata e se si permette a diverse razze di vivere insieme nello stesso contesto multirazziale descritto correttamente dal termine "melting pot" allora i tratti razziali e gli insiemi caratteristici di geni creati dall'evoluzione vengono cancellati, messi in un unico calderone e mischiati. Tutti i tratti razziali distintivi e tutte le differenze sono distrutte e perdute senza ritorno nel meticcio razziale di massa. Lungo la storia del mondo la forza creativa dell'evoluzione separata è stata più forte della forza distruttiva del meticcio uniformatore. La grande diversità della vita è testimone del trionfo dell'evoluzione separata sul suo rivale.

Se avesse trionfato il meticcio livellatore allora l'evoluzione non sarebbe avvenuta e ci sarebbe stato uno sviluppo unilineare di una singola forma di vita invece che dello sviluppo multilineare di diverse forme di vita. Tuttavia l'evoluzione separata e le differenze biologiche da essa create si preservarono anche a causa della separazione geografica fra le diverse forme di vita le quali, vivendo in diversi territori, diedero luogo a delle società in cui vigeva l'isolamento riproduttivo. Quando la convergenza geografica, ovvero la presenza nello stesso territorio di razze che prima erano separate, ha rimpiazzato la divergenza geografica e quando la condizione sociale multirazziale ha rimpiazzato la separazione razziale, la potenza delle forze opposte di creazione e distruzione dell'evoluzione si sono invertite. Ora la forza distruttiva della convergenza biologica(meticciato) è maggiore della forza creativa della divergenza biologica(separazione razziale). La creazione di società multirazziali cambia l'equilibrio di potere fra queste due forze opposte. Il meticcio livellatore ora è più forte dell'evoluzione separata. Il mondo moderno sta provando l'esperienza di un tale cambiamento a favore della convergenza razziale ed a sfavore della divergenza razziale(evoluzione separata). Dopo migliaia di anni di evoluzione separata e di creazione di diversità razziale rese possibili dalla separazione geografica, ora una tendenza inversa che porta al multirazzialismo sta sostituendo sempre di più la convergenza alla divergenza razziale. La migrazione di un grande numero di persone in tutto il mondo, resa possibile dai recenti progressi nei trasporti, ha facilitato lo sviluppo di società multirazziali e la trasformazione di molte nazioni un tempo monorazziali in nazioni multirazziali. L'immigrazione sta rendendo impossibile il mantenimento della condizione di separazione razziale che rese possibile la creazione delle diverse razze e dalla quale dipende l'esistenza di molte razze. Come in tante altre aree della tecnologia, la tecnologia dei trasporti si è sviluppata troppo rapidamente perché potessimo capirne i suoi effetti; non abbiamo fatto in tempo a sviluppare dei concetti morali e filosofici per affrontare questi effetti ed evitare quelli che sono dannosi. Non tutte le razze e le nazioni sono state afflitte da questo cambiamento della distribuzione umana delle razze senza precedenti.

Gli Amerindi furono i primi ad accorgersi degli effetti dannosi della fine della separazione razziale geografica; persero gran parte del loro territorio a scapito degli Europei e degli Africani a causa dei loro spostamenti in seguito alle scoperte di Colombo(**Nota 5**). Tuttavia nell'ultimo secolo le razze e le nazioni dell'Europa, oltre alle nazioni fuori dall'Europa create ed abitate da Europei come gli USA, il Canada e l'Australia, sono vittime di questo processo molto più di tutte le altre. Le implicazioni di questa convivenza forzata di razze diverse che si erano evolute e preservate in condizioni di separazione geografica sono molto profonde. Ora al posto dell'isolamento riproduttivo vi è il suo esatto opposto: il contatto massivo.

Queste implicazioni per ora han ricevuto ben poca considerazione. Le implicazioni per la diversità razziale umana sono molto gravi sia per quanto riguarda l'evoluzione che per quanto riguarda l'esistenza delle diversità attualmente esistenti. La diversità razziale umana è un prodotto dell'evoluzione separata, la quale è il risultato naturale dell'isolamento riproduttivo di diverse razze grazie alla separazione geografica. Se la separazione geografica delle razze è rimpazzata da una condizione di società multirazziale allora l'isolamento riproduttivo non ci sarà più. Ci si può quindi aspettare che la diversità razziale sarà sostituita dalla convergenza razziale(meticciato) e che il risultato sia una perdita o una diminuzione della diversità razziale, soprattutto per le razze che han tratti genetici più recessivi e per le razze il cui tasso di natalità è più basso; queste razze sono quindi le più danneggiate da una condizione multirazziale. Se le razze che sono più esposte agli effetti della mescolanza razziale a causa della recessività dei loro geni o della sensibilità ai loro comportamenti riproduttivi diventano soggette ad una condizione multirazziale ad un certo punto esse si estingueranno. I loro tratti fisici distintivi verranno persi, esisteranno soltanto mischiati ai tratti genetici delle altre razze, sommersi all'interno del pentolone multirazziale, mischiati irrimediabilmente. Se si vuole conservare la diversità razziale umana che si è creata in migliaia di generazioni di evoluzione separata la prima cosa da fare è evitare una condizione multirazziale; essa infatti può causare la distruzione della diversità razziale in poche generazioni. La conservazione della diversità razziale richiede la preservazione delle condizioni di separazione geografica che rese e che rende possibile la diversità. Le condizioni di separazione geografica grazie alle quali moltissimi anni fa le diverse razze si crearono e si conservavano stanno venendo meno sotto la spinta di due fattori. Il primo fattore è il moderno sistema dei trasporti. Il secondo è un'ideologia dominante, un insieme di valori e visioni del mondo che promuovono la multirazzializzazione di società precedentemente monorazziali. Questa ideologia considera la conservazione della diversità razziale e la continua esistenza delle diverse razze create dall'evoluzione con indifferenza, come un argomento che nel migliore dei casi non ha nessun valore, nessuna importanza. Nel peggiore dei casi, considera la conservazione della diversità razziale un qualcosa a cui opporsi.

Se si vuole render il mondo un posto sicuro per la diversità razziale allora la sua conservazione sarà vista come un argomento di grandissima importanza. Come disse l'ambientalista Senegalese Baba Dioum, “alla fine, noi conserveremo solamente quello a cui terremo”(Nota 6). Abbiamo sviluppato un'etica che ci impone rispetto verso la vita, soprattutto umana. Dovremmo sviluppare un'etica che ci impone rispetto per la diversità della vita, soprattutto per la diversità della vita umana. Abbiamo imparato a considerare buono ciò che protegge la vita ed a considerare come malvagio ciò che la distrugge. Dovremmo imparare a considerare buono ciò che protegge la diversità della vita e malvagio ciò che la distrugge.

Sarà necessaria una presa di coscienza, un cambiamento nel modo di pensare e di guardare il mondo per creare un tale senso di rispetto ed ammirazione per la diversità razziale e per le motivazioni per fare in modo che questa diversità venga preservata. Un buon movimento per la conservazione razziale dipenderà da quanto sarà apprezzato e rispettato dagli individui facenti parte dell'oggetto di interesse. Dipenderà anche dallo sviluppo di una filosofia che faccia in modo che i concetti dei diritti umani possano venire estesi alle singole razze. Sotto il concetto etico di "diritti", in questo caso "diritti razziali", la diversità razziale potrà esser protetta e conservata in un'epoca in cui il precedente agente protettore, la distanza geografica, non è più efficace nel preservare la condizione di separazione geografica che la diversità razziale richiede per poter continuare ad esistere. Una filosofia etica di preservazionismo razziale dovrà promuovere l'esistenza di spazi protetti e separati per ogni razza; la separazione geografica è infatti l'unico metodo efficace per prevenire il meticciato ed ormai le barriere date dalla distanza geografica fra diversi popoli sono state abbattute e non esistono più.

Note

[1.](#) "Ogni popolazione umana oggi esistente si è mescolata con le altre popolazioni umane con cui ha vissuto in condizioni di contatto massivo". Jared Diamond, *The Third Chimpanzee: The Evolution and Future of the Human Animal*, (HarperCollins, 1992), p. 34. Se due popolazioni umane non si mescolano sotto condizioni di contatto massivo allora esse dovranno essere classificate come specie diverse. È ormai riconosciuto che moltissime specie geograficamente separate sono state considerate in grado di accoppiarsi fra loro; molte di queste l'hanno fatto quando sono state messe in condizioni di contatto massivo, generando individui o popolazioni ibride. "Le diverse specie che sono in qualche modo geneticamente vicine potrebbero generare una discendenza fertile come una discendenza sterile quando si mescolano". Christopher Stringer and Clive Gamble, *In Search of the Neanderthals*, (Thames and Hudson, 1993), p. 193.

[2.](#) I resti di *Homo erectus* trovati a Java hanno un'età stimata di 1.8 milioni di anni. "How Man Began," *Time* (March 14, 1994), pp. 81-87.

[3.](#) La Legge di Esclusione di Gause afferma che più specie animali con le stesse esigenze non possono convivere per molto tempo nello stesso habitat. Tutte le specie tranne una si estinguerebbero. Questa legge può anche essere applicata alle razze umane che occupano lo stesso territorio; la razza che ha un maggiore successo evolutivo (di solito misurato dal tasso di crescita della popolazione) sostituisce o si meschia con le altre razze. Il fatto che nella famiglia degli Ominidi sia sopravvissuto solo il gene *Homo* e che sia sopravvissuta solo una specie con questo gene, il *sapiens* (infatti la specie a noi più vicina sono gli Scimpanzè della famiglia Pongide), indica che questa legge è sempre stata valida durante l'evoluzione umana.

[4.](#) L'ideologia della diversità razziale sociale, o multirazzialismo, tende a minimizzare o negare l'importanza, il valore o anche l'esistenza stessa della diversità razziale biologica. Questo è coerente col fatto che la condizione sociale multirazziale che promuovono distrugge la diversità razziale biologica.

[5.](#) Gli Amerindi subiscono gravi perdite a causa di diverse malattie portate dall'esterno, perdendo molto del loro territorio, soprattutto in Nord America. Tuttavia ora stanno riprendendo possesso delle regioni più densamente abitate nel Messico e del Centro-Sud America. Ci si aspetta che le prossime generazioni di queste popolazioni avranno un tasso di crescita così grande che avranno gravissimi problemi dovuti alla sovrappopolazione. Allo stato attuale, non sussistendo alcuna minaccia demografica o biologica da parte di altre razze nei loro confronti, essi stanno bilanciando il loro eccessivo tasso di crescita emigrando in territori abitati da altre razze. Essi sono diventati una minaccia demografica e biologica per alcune razze.

[6.](#) Citato da Edward O. Wilson, *The Diversity of Life*, (Harvard University Press, 1992), p. 320.